

*Illustriss. et Reverendiss. Monsig. Cogn. oss.*

Il sig. Prospero, tirato forse dal suo desiderio d'ogni prosperità di questa casa o dell'essersi fermamente dato ad intendere che io sia gravida, si come s'è avanzato un po troppo nel raggiugliar V. S. Illustrissima dello stato mio, così non vorrei ch'ei fusse cagione di convertirle in disgusto quel piacer ch'ella mi mostra di sentirne quando l'effetto succedesse contrario alla comune opinione; perchè sebbene in me si son visti et si vedono tutti li segni di gravidanza, eccetto che quello del moto della creatura in corpo, che è pur divenuto assai grande, tuttavia mancandomi questo che è più certo di qualsivoglia altro, non posso non vivere con timore, et in consèguenza non parlar di me se non in dubbio, si come ho fatto col prefato signore acciochè conforme al mio dire ne desse conto a lei et l'invitasse al mio parto, quando Dio me n'havesse fatta gratia, essendo io sicura che la giocondissima sua presenza non solo m'alleggerirebbe ogni travaglio, ma saria causa d'accrescermi di gran lunga qualunque contentezza che se n'havesse. Questo appunto ho io ordinato al signore Prospero che li dica da mia parte, et non di meno qual si sia stato il suo raggiuglio, ho grandemente gustato delle dimostrazioni di questo suo contento, et della prontezza di venirmi a favorire in sì lieto accidente, benchè nè l'una nè l'altra mi giunghino punto nuove, sapendo con quanta ragione ell' ha d'haver caro di veder successore in questa casa, et uscito massime da me, che le sono così sviscerata et ossequente serva, et tanto obbligata all'amor che ella mi porta. Se dunque sarà servito N. S.re di prosperarci in questo si come succederà fuor di quel che m'è intervenuto nell'altre gravidanze, et fuor dell'uso delle donne gravide che soglion sentir le creature, così crederei che la pienezza del tempo potesse venire intorno a mezzo dicembre; ma se altrimenti come io non posso non dubitarne per le dette cagioni et perchè nuovi dolor di corpo et di rene che m'hanno tenuta quattro giorni tribolata fieramente, habbono hauto quasi a farmi disperdere, uno de' maggior dispiaceri che sia per affliggermi sarà quello che io sò che sentirà V. S. Illustrissima di questo inganno. Hoggi, Dio laudato, sto assai bene, et d'ogni successo di me la terrò avvisata, pregandola in questo